

La famiglia Serbelloni

La fama della famiglia Serbelloni risale al XVI secolo: prestigio, gloria e naturalmente ricchezza furono merito di Gabriele (Milano, 1508-1580), detto il “Grande Gabrio”, il più inquieto e spericolato dei figli di Giovanni Pietro: intraprenderà sin da giovanissimo la carriera militare fino a diventare, in età adulta, Generale delle milizie pontificie.

La sorella del padre di Gabrio, Cecilia, sposò nel 1496 Bernardino de’ Medici: Gabrio si trovò così ad avere come cugini Giovan Angelo, futuro papa Pio IV, Gian Giacomo, detto il Medeghino, soldato di ventura che spadroneggiava sul lago di Como con le sue armate e le sue barche di pirati e Margherita, futura madre di San Carlo Borromeo.

Il suo discendente Gabrio III, Duca di San Gabrio (1693-1774) sposò nel 1741 Maria Vittoria Ottoboni (1721-1790), donna di cultura e di salotti, di ventotto anni più giovane.

A partire dal 1766 Gabrio, già proprietario di un palazzo in Corsia de’ Servi a Milano, cominciò ad acquistare una serie di proprietà che sorgevano nella zona di Porta Orientale, con lo scopo di costruire un palazzo degno del prestigio acquisito dalla famiglia Serbelloni. Qualche anno dopo il Duca acquisì dalla famiglia Brentano Grianta la bella casa di Tremezzo, sul Lago di Como, oggi Villa Sola Cabiati, residenza estiva della famiglia e luogo di educazione scolastica per i cinque figli, affidati agli insegnamenti di due abati, il poeta Giuseppe Parini e il grande matematico Paolo Frisi.

Il figlio maggiore Gian Galeazzo (1744-1802) assorbì da Parini non solo la cultura e le idee politiche innovatrici, ma anche il gusto per il bello e per l’arte e riuscì a completare, aiutato dalla maestria dell’architetto Simone Cantoni, il Palazzo, la monumentale opera iniziata dal padre.

Gian Galeazzo, sposato con donna Teresa Castelbarco Visconti Simonetta, ebbe una sola figlia, Luigia, nata nel 1773: si interruppe così la discendenza diretta in linea maschile.

Il Palazzo fu ereditato e completato da Luigia Serbelloni, sposata con il marchese di Lomagna Ludovico Busca Arconati (1758-1841) e, in seguito, dalla sua pronipote Antonietta, moglie del conte Andrea Sola Cabiati (1844-1908).

L’ultimo rappresentante della famiglia fu il conte Gian Lodovico Sola Cabiati (1877-1972), senatore del primo parlamento d’Italia. Egli sposò la marchesa Alberica Stanga Trecco (1877-1968) ed ebbero quattro figlie femmine, Amalia, Eleonora, Andreina e Antonietta.

Amalia sposò il conte Gola, Antonietta il marchese Lalatta: queste due famiglie rappresentano oggi la discendenza diretta dei Serbelloni

